

Nel vivo il progetto del Comune "Salvaguardiamoci"

Rischio-amianto, strategico il coinvolgimento delle scuole

Questionario e campagna di sensibilizzazione le prime azioni in campo

Cristina Cortese

C'è una nuova azione di contrasto all'amianto: è il progetto "Salvaguardiamoci", messo a punto il Comune che conta sul coinvolgimento di diverse istituzioni pubbliche. La prima fase ha già preso il via con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini da questo minerale pericoloso per l'ambiente e la salute delle persone.

Il progetto, suddiviso in tappe e con una durata di diversi anni, si sviluppa sulla base del censimento dei manufatti in amianto

**La delegata
Paola Serrano:
«Coinvolgiamo
alunni, genitori
e insegnanti»**

presenti negli edifici pubblici e privati ricadenti sul territorio comunale, prevedendo quale momento qualificante una campagna di sensibilizzazione nelle scuole. «L'iniziativa, che interesserà insegnanti, alunni e genitori al fine di incoraggiare alla compilazione di uno specifico questionario già scaricabile dal Sito ufficiale del Comune per l'auto censimento, è stata già lanciata», assicura Paola Serrano, delegata del sindaco, consigliera ed oncologa. Quest'ultima, con il supporto del gruppo di coordinamento, dell'Arpacal provinciale e dei dirigenti e dei funzionari dei Settori Ambiente ed Istruzione dell'amministrazione comunale, ha promosso il primo incontro con i dirigenti scolastici delle scuole comunali a Palazzo San Giorgio.

«La campagna di sensibilizzazione, prevista proprio ad otto-

Focus

● L'obiettivo della campagna di sensibilizzazione è chiaro: migliorare il livello di consapevolezza fra la popolazione - a cominciare proprio dai più giovani che oggi siedono ancora sui banchi di scuola - di quanto l'amianto sia nocivo. È dal 1992 che il nostro Paese ha bandito l'utilizzo dell'amianto nell'edilizia e nell'industria in generale ma nonostante sia trascorso da allo praticamente un quarto di secolo, considerato il lungo tempo (anche 30 anni) di latenza dall'inalazione di fibre d'amianto alla comparsa della malattia, si prevede un ulteriore aumento delle malattie correlate.

bre, vuole migliorare il livello di consapevolezza fra la popolazione che l'amianto è nocivo per la salute con il fine di raggiungere un'ampia partecipazione all'auto censimento. Non bisogna dimenticare che dal 1992, il nostro Paese ha proibito l'utilizzo dell'amianto nell'edilizia e nell'industria in generale per la dimostrata nocività alla salute. Il tempo di latenza dall'inalazione di fibre d'amianto alla comparsa del cancro ai polmoni, alla pleurite ma più di recente anche al peritoneo, al laringe, è di circa 20-30 anni. Si prevede dunque che da qui ai prossimi anni aumenteranno esponenzialmente le malattie correlate all'esposizione all'amianto e non solo tra i lavoratori».

Facciamo un passo indietro. L'ordinanza del sindaco per la riapertura dei termini per la compilazione di un apposito modulo scaricabile dal sito del Comune è stata pubblicata il 14 giugno 2016 ed è imminente la pubblicazione di una seconda ordinanza di proroga. Aggiunge Paola Serrano: «La riunione ha consentito l'adesione alla campagna di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici presenti. Nelle prossime settimane verrà completata la comunicazione alle scuole per poi procedere alla consegna dei questionari alle famiglie a mezzo dei propri figli. Ai ragazzi sarà dunque affidato un importante compito: divenire consapevoli protagonisti di un progetto che vuole allontanare l'amianto dalle nostre abitazioni non solo per un obbligo di legge, ma per difendere la propria salute da un nemico invisibile». ◀

NESSUNA SANZIONE PER CHI SEGNA LA ESISTENZA DI UN MANUFATTO "VIETATO"

Mappatura dettagliata, ecco la priorità

Identificare un manufatto in amianto nella propria casa e segnalarlo al Settore Ambiente del Comune senza paura di essere sanzionati, consentirà a 15 dipendenti comunali che nelle prossime settimane riceveranno una specifica formazione da parte dell'Arpacal provinciale, di effettuare un sopralluogo per la verifica gratuita del grado di rischio che il manufatto censito può rappresentare per la salute di quella famiglia e delle altre che vivono vicino ad essa.

Il Piano comunale "Salvaguardiamoci" prevede diversi fasi da attuarsi in sinergia con la Regione, l'Asp di Reggio, l'Arpacal ed il volontariato: ampia campagna di sensibilizzazione, attivazione di un riferimento telefonico e telematico per informazioni, formazione di tecnici esperti con uno specifico corso rivolto agli agenti della Polizia municipale ed altro personale interno, selezione del personale formato per comporre un nucleo di valutazione del

rischio amianto presso i siti censiti, avviso pubblico per la composizione di una *short list* delle ditte specializzate alla rimozione e smaltimento dell'amianto friabile, convenzione tra Comune e ditte specializzate per garantire ai cittadini sicurezza nelle procedure e contenimento del costo delle operazioni di bonifica, individuazione di siti idonei e/o realizzazione di aree di stoccaggio sul territorio regionale per accogliere i manufatti tossici rimossi. ◀(c.c.)